



CORRIERE FIORENTINO

corrierefiorentino.it

La buona notizia

UN SORRISO DA DANIELA

di **Gaspare Polizzi**

La notizia toscana di inizio d'anno è stata l'arrivo di Daniela nella «culla degli indesiderati», inaugurata due anni fa all'ospedale di Careggi. Una neonata prematura, accolta nella «ruota» tecnologica offerta dalla fondazione Kpmg, che crescerà in sicurezza, fino a che non venga ripresa dalla madre o affidata a probabili adozioni. Prendiamolo come un segno di buon auspicio per il nuovo anno, e per l'epifania, che celebra la manifestazione di Gesù al mondo, con l'adorazione dei tre Magi, astronomi e sacerdoti persiani presentati nel Vangelo di Matteo. Franco Zeffirelli, che non conobbe i suoi genitori, ma ebbe l'affetto di Giorgio La Pira nel collegio del convento fiorentino di San Marco, ha detto domenica su questo giornale che non importa come si nasce, augurando a Daniela tanta fortuna. Questo evento ci ricorda altre cose. Che la tecnologia è importante e una spesa preventiva per la salute futura di un bambino non è mai criticabile. Ma anche che ancora non c'è — come ha ricordato il pediatra Paolo Sarti — quella cultura che consentirebbe alle future mamme di servirsi di una buona legge che permette un parto assistito in ospedale, lasciando il bimbo senza commettere il reato di abbandono di minore, per il quale la madre di Daniela può essere incriminata. Non sappiamo nulla di Daniela, ma la sua accoglienza è già avvenuta: tanti si prendono cura di lei, come avviene in ogni Paese civile. Ci si augura che la madre l'accetti, ma in ogni caso l'adozione — lasciatelo dire a chi l'ha provato personalmente — è un grande segno di civiltà e di integrazione. La crisi demografica colpisce l'Italia e la Toscana, regione dove il grado di invecchiamento della popolazione è in continuo incremento — nel 2014 ci sono stati 190 anziani ogni 100 giovani — e l'indice di natalità è in decrescita. L'adozione permette di compensare la scarsa natalità fornendo a bambini provenienti da Paesi più poveri un miglioramento sensibile delle loro condizioni di vita. Si discute tanto sulle tecniche e le conseguenze giuridiche e morali delle nuove forme di procreazione assistita. Nel 2005 il referendum sulla legge 40/2004 non raggiunse il quorum, ma varie sentenze, anche recenti, hanno dichiarato incostituzionali alcuni articoli della legge, rendendola di fatto inefficace. Senza entrare nel merito del dibattito, mi chiedo perché non valorizzare di più l'adozione rispetto alle forme tecnologiche di procreazione che non contengono quei segni di amore, accoglienza e riconoscimento, senza i quali la venuta al mondo dei figli rischia di essere arida. E certo non abbiamo bisogno di aridità e di egoismi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA